



di Alfredo
Perugi
lawfirmp Perugia@gmail.com

L'AVVOCATO \ SCIENZA & TECNICA

Firmato un importante memorandum per voli suborbitali - il primo nel suo genere - fra le agenzie spaziali italiane e quelle americane

Spaziopuerto Roma-N.Y.



Lo scorso 1 luglio 2016 è stato firmato a Roma un importante memorandum di cooperazione tra Enti e fra le diverse Agenzie spaziali italiane e statunitensi (ASI, ENAC, ASI, FAA). L'obiettivo è quello di realizzare uno spaziorpunto per voli suborbitali capaci di collegare Roma e New York in un'ora, fino all'avviamento di un turismo spaziale vero e proprio. Per gli Stati Uniti la 'Commercial Space Transportation' rappresenta una importante transizione verso lo sfruttamento sistematico delle risorse extra-atmosferiche da parte dei privati, attività finora riservata quasi esclusivamente alle istituzioni pubbliche.

L'Italia, è il primo paese in Europa a sigla-

re un simile accordo. Grazie alle sue condizioni climatico-meteorologiche e al fatto d'essere per buona parte circondata dal mare, l'Italia può infatti offrire zone a basso rischio ambientale particolarmente adatte per la partenza e gli arrivi di navicelle adibite al turismo spaziale o basi di lancio per la messa in orbita bassa di nanosatelliti.

Sin dal 2014 si è poi cominciato a pensare alla creazione di un diritto italiano specifico per il turismo spaziale. Si pongono nuovi aspetti giuridici. Tra i tanti quelli legati alla particolare configurazione dei velivoli ipersonici che navigano tra lo spazio aereo e lo spazio extra-atmosferico, ovvero quelli sulla

qualificazione dei trasportati, se siano da considerarsi come passeggeri, e se l'approccio del consenso informato dei pericoli per questi ultimi possa essere sufficiente o non sia preferibile l'obbligo di una assicurazione.

Al momento, l'unica legislazione nazionale in materia aerospaziale è lo U.S. Commercial Space Launch Amendment Act del 2004 (HR.5282). Occorre ad ogni modo studiare se possano essere sufficienti leggi nazionali al riguardo, o se sia preferibile orientarsi verso una legislazione internazionale più omogenea. In materia legislativa, gli States hanno confermato la loro lungimiranza anche in un altro segmento della nascente Space Economy.

I mass media italiani ne hanno cominciato a parlare con minor tepidezza soltanto da poco, ma risale già allo scorso 26 novembre 2015 la legge firmata dal presidente Barack Obama denominata Space Resource Exploration and Utilization Act. Ogni cittadino americano potrà vendere o comprare materiale prelevato dagli asteroidi, senza però poter vantare il possesso dei corpi celesti stessi, nel rispetto del Trattato sullo Spazio, concluso a Londra, Mosca e Washington il 27.1.1967 e poi ratificato negli anni da 101 altri Paesi. La legislazione americana si proietta dunque in avanti in un settore completamente nuovo, con un potenziale senza precedenti per tutta l'economia terrestre. Bene mi dico. Una cosa veramente nuova. Potrò adesso dormire sonni tranquilli quanto al futuro "brillante" dei miei figli, sperando che questi non rimangano troppo sulle "nuvole".

Enogastronomia \ "Apulia United": la Puglia negli Usa

di Massimo
Resta
mresta@alice.it

IL CELEBRE chef italoamericano Pasquale Martinelli, che vive ed opera con successo a New York, ha promosso insieme al collega pugliese Luigi Rana la nascita di Apulia United, un'occasione di incontro fra enti pubblici, personalità private del settore turistico, culturale ed enogastronomico per proporre idee di sviluppo della Puglia in campo internazionale e denunciare le criticità che le impediscono di essere assoluta protagonista del turismo mondiale.

Alla presentazione ed all'incontro inaugurale di Apulia United, ospitati presso il Gran Caffè Saicaf di Bari, sono intervenuti esponenti del mondo del teatro, del cinema, del turismo, del vino, del food e delle comunicazioni, tutti uniti per fare rete ed esportare la Puglia a New York. L'ospite d'onore della serata, condotta dall'enologo-sommelier Mario Bolivar ed a cui ha partecipato anche l'assessore alla cultura del Comune di Bari Silvio Maselli, è stato proprio lo chef Pasquale Martinelli, un restaurant manager fieramente pugliese, trapiantato con successo negli Usa, dove ha ricevuto il titolo morale di ambasciatore di Puglia in America.

Un'occasione non solo per osannare la bellezza della Puglia e denunciare i disservizi ma anche per costruire nuovi progetti di rilancio dell'immagine della Regione. L'obiettivo è quello di



sconfiggere l'individualismo degli imprenditori e degli operatori, unire le forze, le menti, le mani ed i cuori dei pugliesi per suggerire idee per far diventare Cool lo stile di vita unico e verace della Puglia. L'obiettivo è quello di raccontare, inoltre, storie di eccellenza non solo del comparto enogastronomico ma anche del settore sociale perché la solidarietà, l'accoglienza e l'ospitalità sono i punti di forza storici della Puglia, pontile sul mare tra i mondi e le ere.

In occasione della nascita di Apulia United, il celebre chef pasticciere ruvese Riccardo Civita ha offerto a Pasquale Martinelli, a Luigi Rana ed all'assessore del Comune di Bari Silvio Maselli, il Mastromandorlo, un dolce tipico pugliese già sbarcato da un anno nella Grande Mela e richie-

sto dagli americani che vengono in vacanza in Italia e si recano a visitare Ruvo di Puglia.

E' stato un onore - ha detto Riccardo Civita - incontrare Pasquale Martinelli e conoscere Luigi Rana nel corso di un evento internazionale che intende consolidare gli scambi commerciali, enogastronomici e culturali fra la Puglia e New York, che come sostiene Martinelli, è la capitale del mondo. Mi auguro - ha concluso Civita - che alle parole ora seguano le azioni concrete per rilanciare l'immagine della Puglia, una Regione bellissima che continua a richiamare vip e turisti provenienti da tutto il mondo.

Nella foto, Riccardo Civita, Pasquale Martinelli e Luigi Rana

"Giornata nazionale degli italiani nel mondo"

On. La Marca: questa celebrazione «s'ha da fare»

È STATA assegnata alla Commissione Affari esteri della Camera la proposta di legge della deputata Pd Francesca La Marca (nella foto) volta ad istituire la "Giornata nazionale degli italiani nel mondo" il 12 ottobre. Il testo - dalla sottoscrizione plebiscitaria: 324 i firmatari, praticamente mezza Camera - sarà sottoposto ai pareri delle Commissioni Affari Costituzionali, Bilancio, Cultura e Lavoro.

Nel presentare il testo ai colleghi, La Marca prima ricorda che gli iscritti all'Aire sono quasi 5 milioni, poi cita a grandi linee i flussi migratori che, di fatto, dall'Italia non si sono mai fermati per sottolineare come "questa grande comunità italiana" sia "oggi composta da cittadini italiani, che partecipano anche con il diritto di voto alla vita politica nazionale, da oriundi che desiderano mantenere con l'Italia un forte legame storico, linguistico e culturale, e sempre più da imprenditori, ricercatori e giovani professionisti che trovano spazi di lavoro e di vita all'estero. A questa grande comunità italiana, ricca e composita, la presente proposta di legge vuole dedicare una giornata nazionale di analisi, studio, riflessione, discussione e proposta, per un'osmosi di esperienze da valorizzare nel mondo e in Italia. Si vuole offrire, in sostanza, un'importante occasione per far crescere la consapevolezza che solo l'integrazione e la individuazione di percorsi di valorizzazione culturale possono assicurare la crescita civile e democratica e il contrasto di ogni forma di razzismo e di xenofobia".

La Giornata nazionale degli italiani nel mondo, chiarisce La Marca, "intende rappresentare, divulgare e valorizzare le esperienze, le attività e il contributo sociale apportato dai cittadini italiani all'estero nel campo della cultura e della lingua italiana, della ricerca scientifica, delle attività imprenditoriali e professionali e della solidarietà internazionale: un'esperienza feconda e un impegno comune per l'integrazione".

La data scelta sarebbe il 12 ottobre che "nella tradizione dell'emigrazione transoceanica" - La Marca è nata in Canada - "è fortemente evocativa del mito colombiano, che per le no-



stre comunità emigrate da lungo tempo è un simbolo identitario e di affermazione della loro peculiarità storica e culturale. Far coincidere la data delle celebrazioni e delle iniziative in Italia e all'estero può essere un ulteriore elemento di legame e di condivisione culturale".

Obiettivo della proposta di legge, dunque, "aggiungere valore alla democrazia italiana soprattutto nel campo della cultura e delle buone pratiche di integrazione, riportando in Italia il meglio delle esperienze che gli italiani hanno vissuto come emigrati e come «nuovi cittadini» di importanti Paesi del mondo".

Il testo si compone di tre articoli.

Art. 1. (Istituzione della Giornata nazionale degli italiani nel mondo).

1. La Repubblica riconosce il giorno 12 ottobre quale Giornata nazionale degli italiani nel mondo, di seguito denominata «Giornata nazionale», al fine di far conoscere l'apporto dato dai nostri emigrati alla modernizzazione e allo sviluppo della società nazionale e di valorizzare le esperienze, le attività e il contributo sociale degli italiani all'estero nel campo della cultura e della lingua italiana, della ricerca scientifica, delle attività imprenditoriali e professionali e della solidarietà internazionale.

2. La Giornata nazionale non determina gli effetti civili di cui alla legge 27 maggio 1949, n. 260.

Art. 2. (Iniziativa culturali e celebrazioni).

1. In occasione della Giornata nazionale sono promossi in Italia e all'estero cerimonie, iniziative e incontri volti a promuovere e divulgare le attività, le esperienze multiculturali e le professionalità acquisite in contesti internazionali dai cittadini italiani all'estero nei campi di cui all'articolo 1.

Art. 3. (Clausola di invarianza finanziaria).

1. Dall'attuazione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica". (© Aise)